

# Autonomia del Servizio Scolastico e Qualità Sostenibile

**di Vincenzo Curion**

**XII CONVEGNO NAZIONALE  
SETTORE EDUCATION AICQ**

**Autonomia del Servizio Scolastico e Qualità Sostenibile**  
Potenzialità dell'Autonomia Scolastica in era Covid

**PARTNER EVENTO**

Martedì, 12 Gennaio 2021  
Ore 14.00/19.00  
VIDEO CONFERENZA SU PIATTAFORMA

**PRESENTAZIONE**  
L'Associazione vent'anni fa, il 30 marzo 2000, l'AICQ Centro Iniziative Promozionali e Organizzative, in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza", con il Convegno Nazionale sul tema "Autonomia e Qualità nelle scuole: una sfida per il XXI secolo".  
La relazione di apertura venne affidata all'Avv. Alessandro Puppo amico ed il suo invito di "Comunicato Stipulazione col Governo per il consolidamento del settore servizi scolastici". Nel corso di la sua ampia relazione l'Avv. Puppo sottolineò come il futuro sistema di servizio dovesse essere basato su un'evoluzione della spaccatura con l'autonomia a gestione provinciale e locale. La parola autonomia connessa ad un sempre la questione della scuola e la questione della riforma degli assetti organizzativi e amministrativi del Paese" (Atti del Convegno).  
**Conte di la risposta a quella sfida?**  
Nell'era dell'informatica e della rete, in generale tutto il sistema formativo, compreso l'Università, hanno

richiesto profondi cambiamenti strutturali: correttezza la parte dell'ordine dell'autonomia (per non porre in essere i rischi) e la parte delle mutue possibilità di interazione con il territorio.  
Con questo Convegno, il Settore Education di AICQ vuole offrire, a la comunità scolastica e a tutti gli stakeholder, un'occasione di confronto sul profilo di servizio di riferimento, nel corso dell'anno per essere in grado di affrontare le sfide e le opportunità in materia di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa, la ricerca dell'efficienza e la diffusione delle Best Practices.  
Una questione che si pone in modo alla ricerca di soluzioni di gestione e organizzazione della scuola: processo della gestione patrimoniale e di sostenibilità messo in atto per rispondere da un'ottica di qualità e di efficienza a un sistema di servizio di riferimento necessario per affrontare al massimo le potenzialità dell'autonomia e per rispondere a questa.

**DESTINATARI**  
L'indirizzo è rivolto ai Dirigenti scolastici, ai Dirigenti scolastici di riferimento, agli operatori del settore scolastico e tutte le componenti interessate al servizio.

**SECRETARIA ORGANIZZATIVA**  
AICQ NAZIONALE  
Via Corzella 19 - 20124 Milano (MI)  
PER INFORMAZIONI  
Carlo Frigo  
carlofrigo@aicq.it  
Marta Gili  
marta@aicq.it

**MODALITÀ DI ISCRIZIONE**  
EVENTO GRATUITO con iscrizione obbligatoria, fino ad esaurimento posti disponibili in 150, al link:  
<https://forms.gle/yyV0itvAP9Cvbw99>

CON IL PATROCINIO DI

CON LA COLLABORAZIONE DI

Si è svolto lo scorso martedì 12 gennaio, la dodicesima edizione del convegno nazionale del settore **Education dell'Associazione Italiana Cultura della Qualità**. Alla presenza del Presidente nazionale Giovanni Mattana e con i saluti istituzionali dell'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione Roberto Lagalla, e del Direttore Ufficio Scolastico Regione Sicilia Stefano Suraniti, è iniziato il lungo pomeriggio di studio, nato anche grazie alla partnership con la Regione Sicilia, l'Ufficio scolastico regionale, l'associazione AIDU, Associazione Italiana Docenti Universitari Sicilia, e la rivista "Le nuove frontiere della scuola". L'Associazione nazionale AICQ, con le sue otto federate, ha come mission quella di promuovere e favorire la comprensione dell'importanza della Qualità per il benessere individuale e collettivo nell'industria, negli enti pubblici, e nella scuola. L'Associazione persegue questo suo scopo istituzionale su tutto il territorio italiano, con una serie di iniziative che prevedono convegni, seminari, pubblicazioni e incontri, sia in aula, sia a distanza, facendo ricorso alle principali piattaforme per la didattica e per lo smart meeting. L'attività di studio e di riflessione sul tema della Qualità, sulle

ricadute che questo modo di pensare l'organizzazione, qualunque essa sia, comporta, è svolta in maniera trasversale a tutti i principali campi industriali e dei servizi. Dall' automotive, al turismo, dall'industria agroalimentare, alla sanità, passando per la pubblica amministrazione, l'ambiente, la sicurezza nei luoghi di lavoro ed il software. Un insieme di professionisti e di conoscitori dei sistemi di gestione, che si confronta a tutto tondo con le problematiche della gestione organizzativa, del controllo e del benessere organizzativo, riconoscendo nella riflessione, nella misurazione, nel rigore metodologico e nella standardizzazione, i capisaldi dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità di ogni iniziativa. AICQ è organizzata in settori e comitati, che cooperano e si coordinano tra loro, per meglio affrontare i temi istituzionali, tanto variegati quanto complessi. L'associazione, con lo specifico settore Education, guidato dalla presidente Caterina Pasqualin, s'impegna a essere sia un'autorevole voce nel panorama della formazione, principalmente per gli insegnanti ed i dirigenti, che vogliono coniugare il loro lavoro con i criteri ed i principi della qualità, per garantire l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità del proprio lavoro; sia una partner affidabile per dare sostegno a tutte le quelle iniziative che le organizzazioni scolastiche, di qualunque ordine e grado, attuano nelle loro specifiche attività quotidiane nei loro territori di riferimento. Nell'ambito delle proprie azioni istituzionali, il settore Education nazionale, ha sostenuto e

promosso il convegno in video conferenza, che ha raccolto alcune centinaia di iscritti e che è stato patrocinato e organizzato dalla territoriale siciliana. Tra i relatori intervenuti, docenti universitari, dirigenti scolastici da tutta Italia e i referenti Education delle altre federate, oltre che i portavoce di altre organizzazioni nazionali, che con AICQ, hanno dato vita alla Rete delle reti, una piattaforma che raccoglie diverse centinaia di scuole, nata per riflettere e discutere di tutte le problematiche del mondo scolastico e per creare comunità tra i professionisti dei vari enti. Il tema dell'incontro, l'Autonomia del Servizio Scolastico e la Qualità Sostenibile, è stata un'occasione per riflettere sulle potenzialità dell'Autonomia scolastica, come misura strategica, sia durante la fase del lockdown della scorsa primavera, sia ora che la pandemia ha spinto il governo nazionale ad organizzare le Regioni, sulla base degli indici di contagio, secondo il noto schema di colori. La pandemia, che ha costretto a ripensare completamente il concetto di didattica, costringendo ad un pesante ricorso alla digitalizzazione, alla didattica in condizioni di distanziamento fisico e sociale, è forse l'occasione per ripensare, reingegnerizzare il sistema scolastico, restituendo resilienza alle comunità educanti tutte? Il pomeriggio d'incontro è stato proprio un momento di prima riflessione in questo senso, che ha messo sotto la lente d'ingrandimento alcuni aspetti fondanti dell'attuale sistema scolastico nazionale. Primo tra tutti l'autonomia. Proprio l'autonomia scolastica, secondo alcuni dei relatori intervenuti, tra cui il Prof. Giocchino Lavanco e la Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Paola laquinta, avrebbe potuto giocare un ruolo ancora più importante, nella riorganizzazione delle attività, favorendo la continuità didattica e mitigando il rischio di disagio, di povertà didattica, e di abbandono. Purtroppo, come rilevato in alcuni interventi, le limitazioni dell'impianto normativo circa l'autonomia, non hanno permesso alle specifiche istituzioni di operare in maniera più fattiva. Acclarato che il sistema scolastico debba essere unico e che ci debba essere unicità di finalità, - in questo senso ben vengano tutte le iniziative di cooperazione e di confronto, messe in atto attraverso accordi di reti tra scuole e associazioni-, l'autonomia dei singoli istituti, anche in una condizione tanto complessa come quella di questi mesi, può giocare un ruolo importante, nel momento in cui, alla specifica rilevazione dei bisogni educativi locali, risponde in maniera strategica, sinergica e resiliente, tutto il sistema scolastico nazionale. In evidenza, nel corso degli interventi, il dato che il meccanismo della Didattica a distanza prima, e della Didattica digitale integrata dopo, avrebbero richiesto una cabina di regia più centrale e unitaria, che permettesse alle singole realtà scolastiche di essere maggiormente tutelate nelle iniziative che andavano intraprendendo per garantire continuità di servizio, oltre che continuità di relazione. "La poliedricità del digitale", come rileva il referente Education di AICQ Meridionale, "non può essere rincorsa. In questi mesi molto si è fatto per lavorare con gli strumenti. Ma se il focus resta sulla tecnologia, piuttosto che sulle relazioni e su come creare e conservare empatia nei gruppi, si corre il rischio di perdere di vista i discenti, che devono essere invece il centro dell'attenzione di tutto il personale della scuola. L'isolamento di questi mesi, e l'innaturalità delle relazioni mediate che si sono portate avanti, attraverso i devices ed i social network, potrebbero avere favorito l'insorgenza di problematiche psicologiche e sociali, come ad esempio il fenomeno dell'hikikomori, la "segregazione volontaria" che, registrata in Oriente, sta ora iniziando a serpeggiare anche tra gli adolescenti e i giovani italiani". Concordi sull'importanza delle relazioni e sul ripensare la didattica digitale più centrata sulle persone, anche altri relatori, che hanno fornito la loro testimonianza in merito alle sperimentazioni condotte nei propri istituti, volte a mostrare come il digitale, se ben pensato ed adottato, possa promuovere l'individualità,

all'interno di una collettività. Altri interventi hanno sottolineato come la qualità del servizio possa solo beneficiare, di organizzazioni realmente in grado di ascoltare i propri territori di pertinenza, accogliendo le istanze di tutti i discenti e delle loro famiglie, rispondendo a queste con processi di educazione e di formazione, solidi, trasparenti, sostenibili e agili, dove docenti e discenti sono messi in condizione di cooperare fattivamente. La conclusione, unanime, è stata che il digitale ha enormi potenzialità e sarà sicuramente uno strumento che accompagnerà sempre più la didattica autonoma in presenza, ma occorrerà intervenire perché conservi quegli aspetti di "calore umano" piuttosto che acuire quelle spinte centrifughe, volte a disgregare e disperdere il capitale delle relazioni. Solo in questo modo, la digitalizzazione sarà sostenibile e strumento d'inclusione per le future generazioni.